

ALLEGATO 20

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VG74U

ATTIVITÀ FOTOGRAFICHE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo/compenso potenziale". Tale ricavo/compenso viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa o di un soggetto esercente attività professionale (di seguito "professionista") anche con riferimento al contesto territoriale in cui gli stessi operano. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa o del singolo professionista in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Censis, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: la struttura dell'offerta (in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti, di gamma di servizi professionali erogati e di modelli organizzativi adottati), l'andamento e la struttura della domanda, l'impatto di provvedimenti normativi sull'attività, sull'organizzazione e sulla struttura dello studio professionale e, per le imprese, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese e professionisti.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VG74U, evoluzione dello studio UG74U.

Le attività economiche oggetto dello studio di settore VG74U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 74.20.11 - Attività di fotoreporter;
- 74.20.19 - Altre attività di riprese fotografiche;
- 74.20.20 - Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UG74U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore¹ per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 11.435.

Nella prima fase di analisi 977 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi/compenso dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

¹ Il modello è stato compilato, ai fini dell'evoluzione dello studio in oggetto, anche dai contribuenti che svolgono come attività prevalente quella contrassegnata con il codice 74.20.11.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 715 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locale destinata all'esercizio dell'attività) e/o anagrafico mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia attività (quadro Z);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dei servizi fotografici (quadro Z);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 9.743.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i soggetti in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili dei quadri degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i soggetti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà settoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

² Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 20.A.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO/COMPENSO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi/compensi dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della “funzione di ricavo/compenso” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo/compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo/compenso”.

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, indicatori di natura economico-contabile.

Gli indicatori selezionati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*³;**
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*⁴;**
- ***Durata delle scorte*⁵;**
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*⁶;**
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*⁷.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 20.C.1.

Gli indicatori selezionati per l'attività di lavoro autonomo sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*³;**
- ***Rendimento orario professionisti*⁸;**
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi*⁹.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 20.C.2.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati esclusi i soggetti che non rispettavano le condizioni di normalità economica¹⁰ anche per un solo indicatore di quelli sopra citati.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo/compenso” per ciascun gruppo omogeneo.

³ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

⁴ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

⁵ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

⁶ L'indicatore verifica che il costo del venduto e il costo per la produzione di servizi non assuma valore negativo.

⁷ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

⁸ L'indicatore misura la plausibilità tra il numero delle ore di lavoro dichiarate dal contribuente ed il “valore aggiunto” prodotto.

⁹ L'indicatore verifica la plausibilità tra la voce “altre componenti negative” ed il totale dei compensi.

¹⁰ Vedi “Analisi della Normalità Economica”. Si fa presente che per l'indicatore “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi” si fa riferimento ai ricavi dichiarati e per l'indicatore “Incidenza delle altre componenti negative sui compensi” si fa riferimento ai compensi dichiarati.

Per la determinazione della “funzione di ricavo/compenso” sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”¹¹. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo/compenso” è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali.

Nella definizione della “funzione di ricavo/compenso” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- “Territorialità generale”¹²;
- “Territorialità del commercio”¹³;
- “Territorialità del livello delle retribuzioni”¹⁴;
- “Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante”¹⁵.

La “Territorialità generale” differenzia il territorio nazionale sulla base delle caratteristiche dello sviluppo socio-economico del territorio, in rapporto al grado di benessere, al livello di qualificazione professionale ed alla struttura economica, per comune.

La “Territorialità del commercio” differenzia il territorio nazionale sulla base delle caratteristiche della rete distributiva, in rapporto al suo grado di modernizzazione e di copertura dei servizi di prossimità, e allo sviluppo socio-economico del territorio, per comune.

La “Territorialità del livello delle retribuzioni” differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La “Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante” differenzia il territorio nazionale sulla base del livello del reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- le aree della territorialità generale sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy¹⁶ ed è stata analizzata la loro interazione con le trasformate della variabile “Valore beni strumentali mobili”;
- le aree della territorialità del commercio sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy¹⁶ ed è stata analizzata la loro interazione con le trasformate della variabile “Valore beni strumentali mobili”;
- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell’impresa familiare e coniuge dell’azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”;
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le trasformate della variabile “Costi Totali”.

¹¹ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l’insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

¹² I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

¹³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

¹⁴ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

¹⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

¹⁶ Una variabile dummy è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile dummy relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

Nel Sub Allegato 20.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo” per l’attività di impresa.

Nella definizione della funzione di compenso si è operato nel seguente modo:

- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Ore dedicate all’attività”.

Inoltre nella definizione della funzione di compenso si è tenuto conto anche delle differenze legate all’“Età professionale” che interviene come correttivo da applicare al coefficiente della variabile “Ore dedicate all’attività”.

Nel Sub Allegato 20.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso” per l’attività di lavoro autonomo.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruietà.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare una *regola* di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascun soggetto ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 20.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni soggetto ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza¹⁷.

Nel Sub Allegato 20.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di specifici indicatori economici, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori per le imprese sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica; gli indicatori per i professionisti in base alla loro capacità di misurare l'efficienza e la redditività dello studio professionale.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza per l'attività di impresa sono i seguenti:

- **Valore aggiunto lordo per addetto** ¹⁸;
- **Durata delle scorte** ¹⁹.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 20.C.1.

L'indicatore utilizzato nell'analisi della coerenza per l'attività di lavoro autonomo è il seguente:

- **Resa oraria per addetto** ²⁰.

¹⁷ Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

¹⁸ L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

¹⁹ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

²⁰ L'indicatore misura l'ammontare dei compensi percepiti dallo studio professionale per i servizi erogati da ciascun addetto nell'arco temporale di un'ora.

La formula dell'indicatore utilizzato è riportata nel Sub Allegato 20.C.2.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche²¹ differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Valore aggiunto lordo per addetto" e "Resa oraria per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"²² a livello comunale. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e nell'area territoriale di appartenenza, per gli indicatori per i quali è previsto.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 20.D.1 per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 20.D.2 per l'attività di lavoro autonomo.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 20.E.1 per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 20.E.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile²³ o indeterminato²⁴ il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Resa oraria per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Valore aggiunto lordo per addetto" e "Resa oraria per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili e strutturali esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***²⁵;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***²⁶;
- ***Durata delle scorte***²⁷;

²¹ Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

²² I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

²³ Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

²⁴ Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

²⁵ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

²⁶ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

²⁷ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** ²⁸;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** ²⁹.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 20.C.1.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di lavoro autonomo sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** ²⁵;
- ***Rendimento orario professionisti*** ³⁰;
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi*** ³¹.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 20.C.2.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente, ad eccezione dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi", le relative distribuzioni ventili, differenziate per gruppo omogeneo. La distribuzione ventile dell'indicatore "Rendimento orario professionisti" è stata calcolata anche sulla base della "territorialità generale"³² a livello comunale. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per l'indicatore "Rendimento orario professionisti", anche nell'area territoriale di appartenenza. Per l'"Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo o uguale a zero dell'indicatore.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 20.F.1 per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 20.F.2 per l'attività di lavoro autonomo.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 20.G.1 per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 20.G.2 per l'attività di lavoro autonomo.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. I valori soglia del "Rendimento orario professionisti" vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi/compensi che si sommano al ricavo/compenso puntuale e al ricavo/compenso minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

Attività di impresa

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"³³.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,6393).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni

²⁸ L'indicatore verifica che il costo del venduto e il costo per la produzione di servizi non assuma valore negativo.

²⁹ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

³⁰ L'indicatore misura la plausibilità tra il numero delle ore di lavoro dichiarate dal contribuente ed il "valore aggiunto" prodotto.

³¹ L'indicatore verifica la plausibilità tra la voce "altre componenti negative" ed il totale dei compensi.

³² I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

³³ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

mobili strumentali”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l’utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e la somma degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”³³.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7432).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” e la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l’utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e la somma dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale³⁴ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali³⁵, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica³⁶.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L’indicatore risulta non normale quando è calcolabile e assume un valore negativo.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, diviso 100.

³⁴ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando è calcolabile e vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

³⁵ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

³⁶ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell’indicatore, calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti normali per l’indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica³⁷.

**Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo
“Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”**

Cluster	Valore mediano
1	11,61
2	34,90
3	37,10
4	33,67
5	14,06
6	10,17
7	6,13
8	6,66
9	30,91
10	28,99
11	6,90

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”³⁸.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l’utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

³⁷ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

³⁸ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2846
2	1,1319
3	1,3374
4	1,1835
5	1,3744
6	1,2040
7	1,2353
8	1,3284
9	1,3536
10	1,5093
11	1,5427

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Attività di lavoro autonomo

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”³⁹.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,1050).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà” e la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei compensi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di compenso con l’utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e la somma degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

RENDIMENTO ORARIO PROFESSIONISTI

Per ogni contribuente, viene calcolata la variabile “Ore teoriche del professionista”⁴⁰.

³⁹ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

⁴⁰ La variabile è calcolata come:

Ore teoriche del professionista= Minor valore tra “Valore massimo annuo” e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l’attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima di normalità economica dell’indicatore) - “Ore lavorate dai dipendenti”);
(professionista che opera in forma individuale)

Ore teoriche del professionista= Minor valore tra (“Valore massimo annuo” * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l’attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima di normalità economica dell’indicatore) - “Ore lavorate dai dipendenti”).
(esercizio collettivo dell’attività professionale)

In presenza di un valore della variabile “Ore teoriche del professionista” superiore a quello della variabile “Ore dichiarate dal professionista”⁴¹, le “Ore dedicate all’attività”⁴² sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le “Ore teoriche del professionista” e le “Ore dichiarate dal professionista”.

Il nuovo valore delle “Ore dedicate all’attività” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica⁴³.

INCIDENZA DELLE ALTRE COMPONENTI NEGATIVE SUI COMPENSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Altre componenti negative” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Compensi da congruità e da normalità”⁴⁴.

Nel caso in cui il valore dichiarato delle “Altre componenti negative” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di spese eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei compensi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di compenso con l’utilizzo delle sole variabili contabili di spesa, e la somma delle stesse variabili contabili di spesa (vedi tabella 3).

Tabella 3 – Coefficienti di determinazione dei maggiori compensi da applicarsi alle altre componenti negative

Cluster	Coefficiente
6	1,4285
7	1,4656
8	1,3759
9	1,4478
10	1,1785
11	1,7772

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori compensi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il “Valore massimo annuo”, ovvero 2400 ore (pari a 50*48), è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

Le “Ore lavorate dai dipendenti” sono pari a Numero dipendenti * 50 * 48. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

⁴¹ La variabile è calcolata come:

Ore dichiarate dal professionista = Numero di ore settimanali dedicate all’attività * numero di settimane di lavoro (professionista che opera in forma individuale) nell’anno;
 Ore dichiarate dal professionista = Numero di ore settimanali dedicate all’attività * numero di settimane di lavoro (esercizio collettivo dell’attività professionale) nell’anno / Numero soci o associati che prestano attività nello studio.

⁴² La definizione delle “Ore dedicate all’attività” è riportata nella “Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all’attività”.

⁴³ I maggiori compensi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo valore delle “Ore dedicate all’attività”, e il compenso puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁴⁴ Compensi da congruità e da normalità = Compenso puntuale da analisi della congruità + Maggior compenso da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggior compenso da normalità economica relativo all’indicatore “Rendimento orario professionisti”.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo/compenso puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo/compenso ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo/compenso puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l’intervallo di confidenza al livello del 99,99%⁴⁵. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo/compenso minimo di cluster”.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi/compensi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo/compenso puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi/compensi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo/compenso minimo” del contribuente.

Al ricavo/compenso puntuale e al ricavo/compenso minimo stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi/compensi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nell’Allegato 22 vengono riportate, per l’attività di impresa, le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all’attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell’Allegato 21 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 20.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo” per l’attività di impresa, nel Sub Allegato 20.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di compenso” per l’attività di lavoro autonomo.

⁴⁵ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo/compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo/compenso del contribuente. L’intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo/compenso dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo/compenso.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 20.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che hanno contribuito a determinare gli 11 gruppi omogenei (cluster) sono i seguenti:

- tipologia di attività;
- tipologia di servizi fotografici;
- disponibilità di sale posa;
- dotazione di minilab;
- dimensione.

Sulla base della **tipologia di attività** sono stati individuati i soggetti che svolgono prevalentemente le seguenti attività:

- riprese fotografiche (cluster 1, 6, 7, 8, 9, 10 e 11);
- sviluppo, elaborazione immagini, stampa, ecc (cluster 2, 3 e 4);
- riprese video (cluster 5).

Nell'ambito dell'attività di ripresa fotografica, **la tipologia di servizi fotografici offerti** ha consentito di individuare le seguenti specializzazioni:

- moda (cluster 6);
- reportage (cluster 7);
- architettura, arredamento e beni artistici (cluster 8);
- matrimoni e altre cerimonie (cluster 10);
- pubblicità, cataloghi e still life (cluster 11).

E' stato inoltre individuato un cluster di soggetti che realizzano servizi fotografici senza un ambito prevalente di specializzazione (cluster 9).

Sempre con riferimento all'attività di ripresa fotografica, la disponibilità di ampi **locali destinati a sala posa** ha permesso di identificare gli studi fotografici di grandi dimensioni (cluster 1).

Nell'ambito dell'attività di sviluppo, elaborazione e stampa la presenza del **minilab** ha consentito di individuare i laboratori fotografici di piccole dimensioni (cluster 4). L'assenza di tale bene strumentale nelle imprese del cluster 3 fa presumere che l'attività di sviluppo e stampa venga esternalizzata.

Infine, il **fattore dimensionale** (numero di addetti, consumo di materiale per sviluppo e stampa e superficie destinata a laboratorio) ha permesso di distinguere i laboratori fotografici di grandi dimensioni (cluster 2).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – STUDI FOTOGRAFICI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 89

I soggetti del cluster sono specializzati nelle riprese fotografiche (86% dei ricavi). Operano prevalentemente nel comparto pubblicità, cataloghi e still life (63% dei ricavi nel 64% dei casi) e nel comparto architettura, arredamento e beni artistici (56% nel 48%).

La clientela è composta principalmente da altre imprese (72% dei ricavi).

Il cluster è formato in gran parte da società (di persone nel 53% dei casi e di capitali nel 28%). Vengono occupati mediamente 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Gli spazi dedicati allo svolgimento dell'attività comprendono superfici destinate a sala posa (489 mq) e deposito/magazzino (170 mq). Sono inoltre presenti locali ad uso ufficio (65 mq) e ricevimento clienti (35 mq).

La dotazione di beni strumentali è formata essenzialmente da 3 fotocamere digitali, 14 obiettivi, 30 luci continue, 8 luci flash e 7 computer.

CLUSTER 2 – LABORATORI FOTOGRAFICI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 67

Le imprese del cluster si occupano prevalentemente di sviluppo, stampa e altre attività di laboratorio fotografico (84% dei ricavi).

La clientela è formata prevalentemente da fotografi/studi fotografici/fotonegozianti (54% dei ricavi nel 72% dei casi), altre imprese (51% nel 45%) e privati (33% nel 42%).

Le imprese del cluster, in prevalenza società (di capitali nel 54% dei casi e di persone nel 28%), occupano 10 addetti, di cui 8 dipendenti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono superfici dedicate a laboratorio (300 mq), deposito/magazzino (84 mq), ufficio (40 mq) e ricevimento clienti (32 mq).

I soggetti del cluster consumano principalmente materiale chimico per sviluppo carta a colori (circa 5.800 litri) e per sviluppo pellicole (circa 5.500 litri), carta fotografica in bobine piccole (circa 40.000 metri), medie (circa 19.000 metri) e grandi (circa 7.800 metri).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 sistema di stampa da file digitale e 9 computer. Si rileva inoltre la presenza di stampatrici fino a 30 x 45 (2 nel 45% dei casi), stampatrici oltre 30 x 45 (1 nel 33% dei casi), sviluppatrici per carta fino a 30 x 45 (1 nel 27% dei casi) e sviluppatrici per carta oltre 30 x 45 (1 nel 49% dei casi).

CLUSTER 3 – NEGOZI DI FOTOGRAFIA CON OFFERTA PREVALENTE DI LAVORAZIONI E SERVIZI FOTOGRAFICI

NUMEROSITÀ: 1.161

Le imprese del cluster si occupano principalmente di sviluppo, stampa e altre attività di laboratorio fotografico (70% dei ricavi), riprese fotografiche (21% dei ricavi nel 71% dei casi) e vendita di materiale fotografico di consumo (11% nel 56%).

La clientela è composta in larga maggioranza da privati (70% dei ricavi).

Per quanto riguarda la natura giuridica, le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali, in cui opera normalmente solo il titolare (75% dei casi), e società di persone (18%).

I locali destinati all'esercizio dell'attività comprendono principalmente superfici adibite a ricevimento clienti (16 mq) e a sala posa (11 mq).

Si presume che l'attività di sviluppo e stampa venga esternalizzata perché non sono in genere presenti attrezzature per sviluppo e stampa e le spese per l'utilizzo di servizi di laboratori fotografici sono superiori alla media.

Tra le dotazioni strumentali si rileva la presenza di fotocamere digitali (2 nel 69% dei casi) e obiettivi (4 nel 67%).

CLUSTER 4 – LABORATORI FOTOGRAFICI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 1.305

I soggetti del cluster svolgono prevalentemente attività di sviluppo e stampa e altre attività di laboratorio fotografico (54% dei ricavi) e, in misura minore, attività di riprese fotografiche (22% dei ricavi). Quest'ultima attività ha normalmente per oggetto servizi per matrimoni e altre cerimonie (45% dei ricavi nel 61% dei casi) e altri servizi per privati (56% nel 67%).

La clientela si compone in larga maggioranza di privati (82% dei ricavi).

Le imprese del cluster, in prevalenza ditte individuali (61% dei casi) e società di persone (32% dei casi), occupano 1-2 addetti.

I locali dedicati allo svolgimento dell'attività sono generalmente formati da superfici destinate a laboratorio (23 mq), ricevimento clienti (20 mq), deposito/ magazzino (12 mq) e sala posa (11 mq).

La dotazione di beni strumentali è formata normalmente da 1 minilab e 2 computer. Si rileva inoltre la presenza di fotocamere digitali (2 nel 77% dei casi) e obiettivi (4 nel 74%).

Tra i materiali consumati si rilevano principalmente materiale chimico per sviluppo carta a colori (circa 430 litri) e per sviluppo pellicole (circa 210 litri), carta fotografica in bobine piccole (circa 11.500 metri) e medie (circa 1.800 metri).

CLUSTER 5 – OPERATORI SPECIALIZZATI IN RIPRESE VIDEO

NUMEROSITÀ: 277

I soggetti appartenenti a questo cluster sono specializzati in riprese video (72% dei ricavi).

La clientela è composta in prevalenza da privati (61% dei ricavi nel 54% dei casi) ed altre imprese (53% nel 53%).

Per quanto riguarda la natura giuridica, le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali, in cui opera normalmente solo il titolare (66% dei casi), e società di persone (18%).

I locali destinati all'esercizio dell'attività comprendono principalmente superfici dedicate a laboratorio (23 mq nel 56% nei casi).

La dotazione di beni strumentali comprende essenzialmente 2 apparecchi da ripresa video e 1 apparecchio per la post-produzione video.

CLUSTER 6 – FOTOGRAFI/STUDI FOTOGRAFICI SPECIALIZZATI NEL SETTORE MODA

NUMEROSITÀ: 401

Il cluster è formato da soggetti che effettuano prevalentemente servizi fotografici nel comparto moda (83% dei ricavi/compensi).

La clientela è composta principalmente da agenzie pubblicitarie, giornalistiche e fotografiche (53% dei ricavi/compensi nel 54% dei casi), imprese del comparto editoriale (44% nel 31%) e altre imprese (58% nel 49%).

Il cluster è formato nel 44% dei casi da lavoratori autonomi (che normalmente operano da soli), nel 36% dei casi da ditte individuali (in cui generalmente lavora il solo titolare) e nel 20% dei casi da società (in prevalenza di persone) con 1-2 addetti.

Si rileva la presenza di locali destinati a ufficio (27 mq nel 45% dei casi) e a sala posa (64 mq nel 32%). E' frequente il ricorso all'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali si compone essenzialmente di 1-2 fotocamere digitali e 3-4 obiettivi.

CLUSTER 7 – FOTOGRAFI/STUDI FOTOGRAFICI SPECIALIZZATI IN REPORTAGE

NUMEROSITÀ: 826

Il cluster è formato da soggetti specializzati in reportage editoriale, giornalistico e di viaggio (91% dei ricavi/compensi).

La clientela è composta principalmente da agenzie pubblicitarie, giornalistiche e fotografiche (61% dei ricavi/compensi nel 51% dei casi) e imprese del comparto editoriale (65% nel 47%).

Si tratta nel 51% dei casi di lavoratori autonomi (che normalmente operano da soli), nel 39% dei casi di ditte individuali (in cui generalmente lavora il solo titolare) e nel 10% dei casi di società (in prevalenza di persone) con 2 addetti.

Generalmente non si rileva la presenza di locali destinati allo svolgimento dell'attività ed è frequente il ricorso all'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali si compone essenzialmente di 2 fotocamere digitali e 4 obiettivi.

CLUSTER 8 – FOTOGRAFI/STUDI FOTOGRAFICI SPECIALIZZATI NEL COMPARTO ARCHITETTURA, ARREDAMENTO E BENI ARTISTICI

NUMEROSITÀ: 335

I soggetti appartenenti al cluster effettuano prevalentemente servizi fotografici nel comparto architettura, arredamento e beni artistici (81% dei ricavi/compensi).

La clientela è composta principalmente da aziende ed enti pubblici (50% dei ricavi/compensi nel 37% dei casi), imprese del comparto editoriale (43% nel 36%) e altre imprese (60% nel 60%).

Il cluster è formato nel 49% dei casi da ditte individuali (in cui generalmente lavora il solo titolare), nel 36% dei casi da lavoratori autonomi (che normalmente operano da soli) e nel 15% dei casi da società (in prevalenza di persone) con 2 addetti.

Si rileva la presenza di locali destinati a ufficio (21 mq nel 53% dei casi) e a sala posa (83 mq nel 32%). E' frequente il ricorso all'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali si compone essenzialmente di 2 fotocamere digitali, 6 obiettivi e 2 luci flash.

CLUSTER 9 – FOTOGRAFI/STUDI FOTOGRAFICI NON SPECIALIZZATI

NUMEROSITÀ: 3.314

Il cluster è formato da soggetti che svolgono principalmente riprese fotografiche senza un ambito prevalente di specializzazione. I servizi maggiormente offerti sono: servizi fotografici per matrimoni ed altre cerimonie (44% dei ricavi/compensi nel 57% dei casi) e altri servizi fotografici per privati (46% nel 56%).

La clientela è composta principalmente da privati (78% dei ricavi/compensi nel 71% dei casi) e altre imprese (42% nel 37%).

Si tratta nel 74% dei casi di ditte individuali (in cui generalmente lavora il solo titolare), nel 13% dei casi di lavoratori autonomi (che normalmente operano da soli) e nel 13% dei casi di società (in prevalenza di persone) con 1-2 addetti.

Si rileva la presenza di locali destinati al ricevimento clienti (20 mq nel 66% dei casi) e a sala posa (23 mq nel 58%).

La dotazione di beni strumentali si compone essenzialmente di 1-2 fotocamere digitali, 3 obiettivi e 2 luci flash.

CLUSTER 10 – FOTOGRAFI/STUDI FOTOGRAFICI SPECIALIZZATI IN SERVIZI PER MATRIMONI E ALTRE CERIMONIE

NUMEROSITÀ: 1.155

I soggetti appartenenti al cluster sono specializzati in servizi per matrimoni e altre cerimonie (87% dei ricavi/compensi).

La clientela è composta prevalentemente da privati (85% dei ricavi/compensi).

Per quanto riguarda la natura giuridica, le imprese del cluster sono principalmente ditte individuali in cui lavora normalmente il solo titolare (83% dei casi).

Si rileva la presenza di locali destinati al ricevimento clienti (20 mq nel 78% dei casi) e a sala posa (17 mq nel 60%).

La dotazione di beni strumentali si compone essenzialmente di 2 fotocamere digitali, 3 obiettivi e 2 luci flash.

CLUSTER 11 – FOTOGRAFI/STUDI FOTOGRAFICI SPECIALIZZATI NEL COMPARTO PUBBLICITÀ, CATALOGHI E STILL LIFE

NUMEROSITÀ: 801

Il cluster è formato da soggetti che effettuano prevalentemente riprese fotografiche nel comparto pubblicità, cataloghi e still life (86% dei ricavi).

La clientela è composta principalmente da agenzie pubblicitarie, giornalistiche e fotografiche (41% dei ricavi/compensi nel 51% dei casi), imprese del comparto editoriale (45% nel 24%) e altre imprese (68% nel 64%).

Si tratta nel 52% dei casi di ditte individuali (in cui generalmente lavora il solo titolare), nel 28% di lavoratori autonomi (che normalmente operano da soli) e nel 20% dei casi di società (in prevalenza di persone) con 1-2 addetti.

Si rileva la presenza di locali destinati a sala posa (74 mq nel 55% dei casi) e a ufficio (23 mq nel 53% dei casi).

La dotazione di beni strumentali si compone essenzialmente di 2 fotocamere digitali e 5 obiettivi, 3-4 luci flash.

SUB ALLEGATO 20.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio
- Numero di soci o associati che prestano attività nello studio
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Locali destinati allo svolgimento dell'attività - di cui destinati a sala posa (Mq)
- Locali destinati allo svolgimento dell'attività - di cui destinati a laboratorio (Mq)

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Attività di riprese fotografiche (moda, pubblicità, reportage, matrimoni, ecc.)
- Tipologia di attività: Attività di riprese video (matrimoni, cerimonie, ecc.)
- Tipologia di attività: Sviluppo, stampa e altre attività di laboratorio fotografico (fotoritocco ed elaborazione immagini, masterizzazioni, montaggi, plastificazioni, ecc.)
- Tipologia dei servizi fotografici: Matrimoni ed altre cerimonie (inclusi servizi video)
- Tipologia dei servizi fotografici: Moda
- Tipologia dei servizi fotografici: Pubblicità, cataloghi e still life
- Tipologia dei servizi fotografici: Architettura, arredamento e beni artistici
- Tipologia dei servizi fotografici: Reportage editoriale, giornalistico e di viaggio
- Consumi: Carta fotografica in bobine: grande (banda oltre cm 40)
- Costi e spese specifici: Spese per materiale chimico e per lo sviluppo
- Costi e spese specifici: Spese per acquisto di carta fotografica
- Altri elementi specifici: Ore settimanali dedicate all'attività
- Altri elementi specifici: Settimane di lavoro nell'anno

QUADRO E:

- Minilab (Numero)
- Apparecchiature per postproduzione video (centraline di montaggio, titolatrici, ecc.) (Numero)
- Beni strumentali di valore superiore a euro 250,00: Luci continue (Numero)

SUB ALLEGATO 20.C.1 – FORMULE DEGLI INDICATORI - ATTIVITÀ DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2] * 365\} / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà})^{46}$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})^{46}$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) * 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi dichiarati})^{47}$;
- **Valore aggiunto lordo per addetto** = $(\text{Valore aggiunto lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti})^{48}$.

⁴⁶ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

⁴⁷ In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:

Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

⁴⁸ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)⁴⁹;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)⁴⁹ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

⁴⁹ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 20.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI - ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{50})$;
- **Incidenza delle altre componenti negative sui compensi** = $(\text{Altre componenti negative} * 100) / (\text{Compensi dichiarati}^{51})$;
- **Rendimento orario professionisti** = $(\text{Compensi dichiarati} - \text{Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa} - \text{Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica} - \text{Consumi} - \text{Altre spese}) / (\text{Ore lavorate dai dipendenti}^{52} + \text{Ore dichiarate dal professionista}^{53})$;
- **Resa oraria per addetto** = $(\text{Compensi dichiarati} - \text{Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa} - \text{Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica}) / (\text{Numero addetti}^{54} * 50 * 48)$.

⁵⁰ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

⁵¹ In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:

Compensi da congruità e da normalità = Compenso puntuale da analisi della congruità + Maggiore compenso da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore compenso da normalità economica relativo all'indicatore "Rendimento orario professionisti".

⁵² La variabile è calcolata come: Numero dipendenti * 50 * 48. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

⁵³ La variabile è calcolata come:

Ore dichiarate dal professionista = Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro (professionista che opera in forma individuale) nell'anno;
Ore dichiarate dal professionista = Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro (esercizio collettivo dell'attività professionale) nell'anno / Numero soci o associati che prestano attività nello studio.

⁵⁴ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti (professionista che opera in forma individuale) dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e Numero ore settimanali dedicate all'attività)/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e Numero di settimane di lavoro nell'anno)/48;

Numero addetti = Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" + Numero dipendenti (esercizio collettivo dell'attività professionale) dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (Numero ore settimanali dedicate all'attività/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (Numero di settimane di lavoro nell'anno/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/48.

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Dove:

- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali mobili - Valore relativo ai beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria e non finanziaria.

SUB ALLEGATO 20.D.1 – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA - ATTIVITÀ DI IMPRESA

Cluster 1 - Studi fotografici di grandi dimensioni

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,69	6,88	8,60	14,91	22,21	44,49	48,71	97,06	170,06	245,72	536,51

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	25,04	25,04	25,04	25,04	25,04	25,04	25,04	25,04	25,04	25,04	25,04	25,04	25,04	25,04	25,04	25,04	25,04	25,04	25,04	25,04
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	22,41	26,44	29,48	32,06	37,98	39,34	41,05	43,70	45,21	46,05	47,77	49,57	53,62	57,27	58,74	60,61	76,22	83,55	114,13	

Cluster 2 - Laboratori fotografici di grandi dimensioni

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	3,64	16,43	18,06	23,03	31,64	36,40	41,05	51,38	63,66	78,83	83,75	99,01	120,92	183,53	207,86	259,61	325,71	504,56

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-0,83	18,77	23,79	24,06	25,47	26,30	27,29	29,22	31,73	32,96	33,78	33,84	34,23	38,55	40,37	42,11	43,91	57,54	57,94
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	18,78	25,09	28,23	28,42	32,24	32,72	33,16	34,91	38,48	40,45	41,79	43,69	44,36	46,31	46,96	52,91	57,00	62,90	74,82

Cluster 3 - Negozi di fotografia con offerta prevalente di lavorazioni e servizi fotografici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	11,84	25,76	39,59	55,94	73,64	93,32	115,20	134,50	163,07	188,20	222,56	259,48	328,13	401,34	536,18	776,08	1.433,62

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-0,03	1,85	3,33	4,87	6,60	7,85	8,82	9,85	10,66	11,38	12,22	13,31	14,26	15,98	17,81	20,65	22,40	25,04	33,43
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	-0,16	2,69	5,68	7,93	10,15	11,91	14,24	15,72	17,21	18,39	19,88	21,11	22,87	24,99	26,93	29,32	32,29	37,94	48,83

Cluster 4 - Laboratori fotografici di piccole dimensioni

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	4,33	28,15	52,82	67,81	85,37	102,01	120,55	141,86	162,11	184,19	209,66	240,14	273,85	319,06	375,66	474,28	595,42	805,71	1.407,86

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	3,99	6,18	8,63	11,59	13,37	14,89	15,73	17,53	18,79	19,52	20,83	21,83	23,43	25,39	26,89	29,97	32,80	36,82	44,75
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	5,02	10,43	13,50	15,83	18,36	20,05	21,83	23,24	24,63	26,61	28,07	29,46	30,92	32,73	34,36	36,73	39,95	43,89	51,88

Cluster 5 - Operatori specializzati in riprese video

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,92	20,92	42,83	58,46	80,07	157,55	194,78	329,18	498,42	1.075,00

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	2,30	4,69	6,79	8,92	10,30	11,37	12,56	13,20	14,27	15,26	16,18	17,85	19,58	20,53	22,59	26,35	29,92	34,72	39,24
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	4,26	7,46	11,55	13,71	15,40	16,79	17,79	19,62	20,87	23,15	25,07	26,50	29,72	32,56	35,41	37,89	41,49	48,33	60,75

Cluster 6 - Fotografi/studi fotografici specializzati nel settore moda

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16,79	91,90

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-5,18	3,49	3,91	5,05	5,05	8,25	8,35	8,66	9,14	9,43	16,10	16,58	17,59	20,18	21,84	23,12	24,92	25,65	29,53
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,08	9,92	12,98	16,43	19,09	22,03	25,78	30,03	32,90	36,95	40,06	43,07	47,85	51,33	57,66	66,24	77,94	97,54	119,89

Cluster 7 - Fotografi/studi fotografici specializzati in reportage

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,96	67,77	199,07

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	0,48	4,13	4,35	5,77	6,26	7,67	10,01	13,72	20,78	20,79	25,66	27,55	29,18	29,41	35,38	35,84	42,19	44,84	54,17
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	2,05	5,24	9,87	12,91	17,06	19,34	21,96	23,52	25,68	28,13	30,72	33,09	36,07	39,62	43,89	50,06	56,09	61,73	81,53

Cluster 8 - Fotografi/studi fotografici specializzati nel comparto architettura, arredamento e beni artistici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,60	19,95	64,50	105,86	277,00

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	17,01	17,01	17,01	17,01	17,01	19,11	19,11	19,11	19,11	19,11	21,88	21,88	21,88	23,21	23,21	23,21	23,21	23,21	47,81
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	3,46	10,42	13,26	17,24	19,72	21,22	23,86	26,21	28,63	31,90	35,42	38,36	41,54	43,76	50,96	57,39	67,42	72,25	88,74

Cluster 9 - Fotografi/studi fotografici non specializzati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17,36	33,62	53,48	72,84	101,52	128,15	156,14	196,42	238,18	318,11	406,49	559,11	798,20	1.431,71

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-0,17	1,80	3,23	4,73	6,59	8,05	9,21	10,37	11,23	12,09	13,13	14,03	15,03	16,01	17,28	18,60	20,39	22,84	27,77
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	0,11	3,36	6,46	9,17	11,54	13,43	14,86	16,54	18,31	19,67	21,37	22,87	24,51	26,66	28,71	31,10	34,95	41,47	54,20

Cluster 10 - Fotografi/studi fotografici specializzati in servizi per matrimoni e altre cerimonie

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	2,91	15,74	29,54	50,59	75,57	91,56	113,00	145,59	177,61	215,78	271,04	364,80	529,04	817,73	1.822,19

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	1,60	3,90	5,56	7,01	8,55	9,80	11,04	11,96	13,04	14,02	14,63	15,44	16,46	17,48	18,51	19,98	21,57	24,59	28,34
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	0,70	3,56	5,57	7,71	10,14	12,47	14,65	15,73	16,69	18,04	19,38	20,58	21,42	22,74	23,92	25,65	28,31	31,39	35,06

Cluster 11 - Fotografi/studi fotografici specializzati nel comparto pubblicità, cataloghi e still life

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,75	16,44	48,88	163,44

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-2,93	5,38	5,44	7,97	8,15	8,88	10,43	11,59	13,15	14,46	15,46	16,77	18,04	19,77	24,26	24,89	27,99	28,07	43,22
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	6,99	10,95	12,83	16,37	19,59	23,08	25,26	27,83	30,50	33,27	35,71	38,36	41,39	45,12	50,17	55,04	61,62	76,35	99,49

SUB ALLEGATO 20.D.2 – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA - ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

Cluster 6 - Fotografi/studi fotografici specializzati nel settore moda

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Gruppo territoriale 2, 5	25,02	25,02	25,02	25,02	25,02	25,02	25,02	26,55	26,55	26,55	26,55	26,55	29,64	29,64	29,64	29,64	29,64	65,42	65,42
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	15,00	19,25	22,08	24,89	27,60	29,78	31,76	34,45	38,34	42,11	45,22	51,08	55,77	59,92	65,29	70,90	78,19	96,08	124,22

Cluster 7 - Fotografi/studi fotografici specializzati in reportage

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Gruppo territoriale 2, 5	2,40	12,76	13,90	14,21	14,47	15,52	16,51	16,73	22,38	23,41	26,02	27,19	27,60	35,26	38,92	41,60	45,94	55,71	120,76
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	9,77	13,84	16,96	18,55	20,11	21,98	23,76	25,59	27,38	29,36	31,84	34,90	38,48	41,70	45,16	48,46	57,87	67,64	96,55

Cluster 8 - Fotografi/studi fotografici specializzati nel comparto architettura, arredamento e beni artistici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Gruppo territoriale 2, 5	15,07	15,07	15,07	15,07	15,07	15,07	15,07	15,07	15,07	20,63	20,63	20,63	20,63	20,63	20,63	20,63	22,15	22,15	22,15
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	11,83	15,86	18,88	20,69	22,47	25,16	26,31	27,35	28,08	29,75	31,94	33,76	34,95	37,97	41,55	46,08	52,45	59,43	87,71

Cluster 9 - Fotografi/studi fotografici non specializzati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Gruppo territoriale 2, 5	0,88	2,36	7,57	11,93	14,50	15,75	18,65	18,74	22,22	22,67	24,69	32,43	34,04	34,17	37,67	38,56	44,72	56,25	72,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	6,57	13,10	15,15	16,70	19,10	20,96	23,01	24,53	26,88	28,73	31,15	33,50	38,06	41,19	45,66	48,92	56,09	63,53	97,66

Cluster 10 - Fotografi/studi fotografici specializzati in servizi per matrimoni e altre cerimonie

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Gruppo territoriale 2, 5	10,18	10,18	11,61	11,61	25,43	32,22	32,22	37,48	37,48	38,73	42,40	42,40	44,74	44,74	54,06	78,36	78,36	196,00	196,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,38	3,30	11,90	13,89	15,84	17,05	19,08	19,77	20,97	22,71	25,72	27,88	32,73	42,61	44,11	54,95	66,50	152,75	225,40

Cluster 11 - Fotografi/studi fotografici specializzati nel comparto pubblicità, cataloghi e still life

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Gruppo territoriale 2, 5	5,59	5,59	11,00	11,00	13,07	13,07	14,60	14,60	30,64	42,86	42,86	56,06	56,06	59,03	59,03	59,85	59,85	62,47	62,47
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	12,13	15,64	17,49	21,59	24,32	27,14	28,73	31,21	32,84	36,25	38,96	41,83	44,09	47,58	49,72	57,14	62,43	72,80	87,67

**SUB ALLEGATO 20.E.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA - ATTIVITÀ
DI IMPRESA**

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	180,00
2	Tutti i soggetti	0,00	326,00
3	Tutti i soggetti	0,00	401,00
4	Tutti i soggetti	0,00	474,00
5	Tutti i soggetti	0,00	180,00
6	Tutti i soggetti	0,00	180,00
7	Tutti i soggetti	0,00	180,00
8	Tutti i soggetti	0,00	180,00
9	Tutti i soggetti	0,00	406,00
10	Tutti i soggetti	0,00	365,00
11	Tutti i soggetti	0,00	180,00

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2, 5	37,98	90,00
1	Gruppo territoriale 1, 3, 4	37,98	90,00
2	Gruppo territoriale 2, 5	29,22	70,00
2	Gruppo territoriale 1, 3, 4	32,24	70,00
3	Gruppo territoriale 2, 5	14,26	50,00
3	Gruppo territoriale 1, 3, 4	19,88	50,00
4	Gruppo territoriale 2, 5	20,83	55,00
4	Gruppo territoriale 1, 3, 4	26,61	55,00
5	Gruppo territoriale 2, 5	13,20	60,00
5	Gruppo territoriale 1, 3, 4	17,79	60,00
6	Gruppo territoriale 2, 5	19,09	100,00
6	Gruppo territoriale 1, 3, 4	19,09	100,00
7	Gruppo territoriale 2, 5	17,06	90,00
7	Gruppo territoriale 1, 3, 4	17,06	90,00
8	Gruppo territoriale 2, 5	19,72	90,00
8	Gruppo territoriale 1, 3, 4	19,72	90,00
9	Gruppo territoriale 2, 5	13,13	60,00
9	Gruppo territoriale 1, 3, 4	19,67	60,00
10	Gruppo territoriale 2, 5	14,02	60,00
10	Gruppo territoriale 1, 3, 4	18,04	60,00
11	Gruppo territoriale 2, 5	19,59	100,00
11	Gruppo territoriale 1, 3, 4	19,59	100,00

**SUB ALLEGATO 20.E.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA - ATTIVITÀ
DI LAVORO AUTONOMO**

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
6	Gruppo territoriale 2, 5	16,00	96,08
6	Gruppo territoriale 1, 3, 4	18,00	96,08
7	Gruppo territoriale 2, 5	14,21	67,64
7	Gruppo territoriale 1, 3, 4	16,00	67,64
8	Gruppo territoriale 2, 5	14,00	65,00
8	Gruppo territoriale 1, 3, 4	15,86	65,00
9	Gruppo territoriale 2, 5	13,50	63,53
9	Gruppo territoriale 1, 3, 4	15,15	63,53
10	Gruppo territoriale 2, 5	12,50	54,95
10	Gruppo territoriale 1, 3, 4	13,89	54,95
11	Gruppo territoriale 2, 5	15,50	72,80
11	Gruppo territoriale 1, 3, 4	17,49	72,80

SUB ALLEGATO 20.F.1 – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA - ATTIVITÀ DI IMPRESA

Cluster 1 - Studi fotografici di grandi dimensioni

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	1,88	3,75	4,51	4,76	5,00	5,22	5,84	6,20	6,65	7,07	7,88	9,71	10,63	11,26	12,78	14,38	17,96	20,04
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	7,54	10,46	13,43	15,15	16,58	24,00	24,56	27,89	30,40	32,35	34,28	35,09	38,10	41,54	50,70	58,72
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,23	0,45	0,63	0,74	0,91	1,05	1,26	1,50	1,82	1,95	2,22	2,83	3,32	4,09	4,47	4,92	6,33	8,79	11,80
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,69	6,88	8,60	14,91	22,21	44,49	48,71	97,06	170,06	245,72	536,51

Cluster 2 - Laboratori fotografici di grandi dimensioni

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,49	1,17	1,68	2,59	3,66	4,95	5,41	5,83	6,16	7,46	7,99	8,74	9,66	10,23	14,20	15,64	16,82
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	3,20	5,38	10,09	15,24	18,02	18,78	21,09	21,85	22,36	22,37	23,35	23,86	25,57	27,92	32,62	36,84	40,56
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,07	0,29	0,40	0,44	0,85	1,09	1,15	1,23	1,25	1,64	1,79	1,99	2,66	2,91	3,26	5,30	6,12	8,70	14,01
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	3,64	16,43	18,06	23,03	31,64	36,40	41,05	51,38	63,66	78,83	83,75	99,01	120,92	183,53	207,86	259,61	325,71	504,56

Cluster 3 - Negozi di fotografia con offerta prevalente di lavorazioni e servizi fotografici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,18	2,63	3,89	5,21	6,30	7,13	8,25	9,35	10,72	11,96	13,27	15,01	16,52	19,54	23,71
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,41	10,15	15,92	20,00	20,82	22,04	23,23	23,85	24,59	25,70	29,16	33,04	36,86	42,59	46,02	100,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,30	0,51	0,70	0,94	1,11	1,26	1,52	1,89	2,23	2,65	3,11	3,74	4,60	5,48	6,78	9,62	15,18
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	11,84	25,76	39,59	55,94	73,64	93,32	115,20	134,50	163,07	188,20	222,56	259,48	328,13	401,34	536,18	776,08	1.433,62

Cluster 4 - Laboratori fotografici di piccole dimensioni

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,59	3,21	4,19	4,95	6,14	6,98	7,85	9,11	10,26	11,36	12,56	13,61	14,84	16,22	19,37
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,37	7,49	11,92	16,82	18,49	19,93	21,17	22,00	22,37	22,83	23,22	23,80	24,51	26,64	28,43	35,76	53,46
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,24	0,46	0,60	0,83	1,03	1,23	1,49	1,74	1,99	2,28	2,76	3,20	3,66	4,38	5,18	6,30	8,26	12,44
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	4,33	28,15	52,82	67,81	85,37	102,01	120,55	141,86	162,11	184,19	209,66	240,14	273,85	319,06	375,66	474,28	595,42	805,71	1.407,86

Cluster 5 - Operatori specializzati in riprese video

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,49	3,58	4,72	5,60	7,18	8,46	9,48	10,78	11,89	14,13	15,34	17,79	19,29	22,25	27,76
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	10,66	15,61	20,50	20,74	20,95	21,48	21,98	23,03	23,53	24,47	34,64	36,45	40,00	42,18	43,80	46,13	50,71	57,09	58,73
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,11	0,27	0,38	0,61	0,78	1,02	1,28	1,62	1,98	2,27	2,76	3,26	3,70	4,28	5,25	7,06	9,39	16,97
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,92	20,92	42,83	58,46	80,07	157,55	194,78	329,18	498,42	1.075,00

Cluster 6 - Fotografi/studi fotografici specializzati nel settore moda

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	2,39	3,69	6,62	8,20	9,59	11,30	12,97	14,31	15,20	16,38	18,13	19,87	22,47	26,26	39,22
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	10,96	15,18	16,24	17,41	17,60	32,20	33,04	33,34	42,72	51,91	57,83	64,43	100,00	100,00	180,79
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,24	0,37	0,51	0,64	1,03	1,36	1,55	2,13	2,74	3,32	4,35	5,68	6,63	7,88	9,99	15,64	29,26
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16,79	91,90

Cluster 7 - Fotografi/studi fotografici specializzati in reportage

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	2,13	4,50	6,94	7,72	9,46	10,87	12,11	12,94	14,34	15,13	16,08	17,15	19,30	21,21	23,61	31,41
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	2,09	9,22	11,20	12,32	16,85	20,18	24,84	26,20	28,05	29,32	30,80	33,82	36,88	37,17	39,53	46,02
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,20	0,48	0,73	1,00	1,29	1,47	1,83	2,31	2,68	3,14	3,85	4,92	6,05	7,02	8,68	11,58	18,42
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,96	67,77	199,07

Cluster 8 - Fotografi/studi fotografici specializzati nel comparto architettura, arredamento e beni artistici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,86	3,99	5,85	7,12	9,22	10,04	11,48	12,62	13,66	14,67	16,17	17,61	18,40	19,75	22,42	26,04
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	12,24	23,05	23,37	25,28	25,62	26,01	29,74	32,10	33,06	36,80	38,43	39,16	39,79	46,16	55,18
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,11	0,40	0,59	0,80	1,02	1,55	2,03	2,38	2,59	2,89	3,50	4,16	4,99	6,12	6,70	8,67	11,21	20,19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,60	19,95	64,50	105,86	277,00

Cluster 9 - Fotografi/studi fotografici non specializzati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,07	3,99	5,33	6,48	7,71	8,85	10,00	11,31	12,71	14,16	15,56	17,32	19,56	23,92
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	4,66	9,81	11,93	16,29	19,98	21,63	23,74	26,33	27,78	29,34	30,59	35,59	40,00	43,63	46,46	59,37
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,20	0,41	0,63	0,81	1,02	1,27	1,55	1,89	2,28	2,70	3,25	3,93	4,89	5,87	7,54	11,27	19,55
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17,36	33,62	53,48	72,84	101,52	128,15	156,14	196,42	238,18	318,11	406,49	559,11	798,20	1.431,71

Cluster 10 - Fotografi/studi fotografici specializzati in servizi per matrimoni e altre cerimonie

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,82	4,70	5,86	6,96	8,08	9,62	11,01	12,69	14,05	14,99	16,10	17,75	20,64	25,02
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	5,68	10,27	13,70	14,47	21,71	22,42	23,27	23,63	24,35	26,23	28,39	36,59	37,07	41,23	52,75	79,34
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,04	0,26	0,44	0,61	0,80	1,04	1,29	1,59	1,90	2,30	2,94	3,62	4,24	5,33	7,14	11,98	18,90
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	2,91	15,74	29,54	50,59	75,57	91,56	113,00	145,59	177,61	215,78	271,04	364,80	529,04	817,73	1.822,19

Cluster 11 - Fotografi/studi fotografici specializzati nel comparto pubblicità, cataloghi e still life

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	2,98	5,04	6,09	7,12	8,52	9,24	10,23	11,12	12,26	13,13	14,24	15,21	16,98	18,37	21,58	25,91
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	8,93	14,29	18,67	20,60	23,40	24,93	26,36	26,93	30,81	33,43	36,94	38,00	42,75	45,50	55,72	91,16
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,29	0,51	0,69	0,91	1,07	1,30	1,63	2,03	2,43	2,73	3,20	3,76	4,60	5,20	6,45	8,17	11,29	17,17
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,75	16,44	48,88	163,44

SUB ALLEGATO 20.F.2 – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA - ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

Cluster 6 - Fotografi/studi fotografici specializzati nel settore moda

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,55	1,74	2,60	3,65	5,16	7,02	8,37	10,90	12,49	13,65	17,30	22,07	25,19	32,62
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,08	8,47	9,93	12,13	13,87	16,40	16,99	17,84	18,83	20,04	21,71	23,83	27,90	41,35

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Rendimento orario professionisti	Gruppo territoriale 2, 5	20,57	20,57	20,57	20,57	20,57	20,57	20,57	22,56	22,56	22,56	22,56	22,56	25,97	25,97	25,97	25,97	25,97	58,05	58,05
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	4,46	13,70	17,47	20,56	21,96	23,68	25,19	28,21	30,28	32,63	35,64	38,42	42,29	45,98	49,30	53,31	57,33	66,10	91,49

Cluster 7 - Fotografi/studi fotografici specializzati in reportage

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,03	0,23	0,60	1,49	2,89	4,67	6,93	9,48	13,47	19,19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,06	5,57	9,15	10,84	13,91	15,23	16,69	17,99	19,63	20,56	22,49	24,27	27,36	37,75

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Rendimento orario professionisti	Gruppo territoriale 2, 5	2,04	2,40	11,77	12,01	12,37	12,62	13,40	15,36	15,61	19,51	23,56	23,71	25,48	28,77	32,64	32,67	41,60	45,82	65,11
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	6,48	9,40	12,69	15,15	16,47	18,23	19,25	20,48	21,55	23,31	25,50	27,44	29,37	31,79	34,20	37,18	40,53	46,05	71,76

Cluster 8 - Fotografi/studi fotografici specializzati nel comparto architettura, arredamento e beni artistici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,15	0,49	1,56	2,80	5,52	7,68	11,93	15,87	17,65	21,93	26,04	44,15
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	6,10	7,25	9,44	11,48	12,82	15,26	17,02	18,37	19,93	21,24	22,53	25,41	27,59	36,50

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Rendimento orario professionisti	Gruppo territoriale 2, 5	8,32	8,32	8,32	8,32	8,32	8,32	8,32	8,32	8,32	11,36	11,36	11,36	11,36	11,36	11,36	11,36	15,83	15,83	15,83
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	7,02	11,82	12,63	14,92	17,67	19,70	21,12	21,78	23,10	23,55	25,13	26,46	27,13	29,53	32,55	35,82	38,49	42,65	56,60

Cluster 9 - Fotografi/studi fotografici non specializzati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,16	1,07	2,38	4,19	6,53	9,17	12,05	15,87	23,45	36,73
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,88	6,24	9,12	10,55	13,62	15,40	17,16	19,58	20,76	21,72	22,95	25,00	28,52	39,12

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Rendimento orario professionisti	Gruppo territoriale 2, 5	-27,65	0,46	0,69	2,74	6,26	8,23	10,77	13,00	16,79	17,19	19,24	22,77	25,98	33,12	34,04	34,17	35,63	37,93	58,04
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,38	8,07	11,10	13,37	14,56	16,15	17,40	19,39	20,85	22,69	24,04	25,82	28,61	30,51	32,53	35,11	37,89	46,39	62,19

Cluster 10 - Fotografi/studi fotografici specializzati in servizi per matrimoni e altre cerimonie

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,32	13,74	19,39	32,06
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,39	9,77	12,13	13,62	14,70	16,23	16,65	17,47	19,94	20,45	21,37	24,06	26,10	30,03

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Rendimento orario professionisti	Gruppo territoriale 2, 5	-121,64	-121,64	-1,37	-1,37	9,55	10,35	10,35	15,27	15,27	16,03	16,70	16,70	19,69	19,69	31,43	32,22	32,22	38,73	38,73
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	-5,53	-1,01	2,55	5,32	9,63	11,35	11,70	12,58	13,53	14,65	17,67	17,70	20,98	22,90	25,68	37,09	55,85	82,45	139,13

Cluster 11 - Fotografi/studi fotografici specializzati nel comparto pubblicità, cataloghi e still life

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,21	0,79	2,39	3,39	4,94	7,58	9,31	11,51	14,05	17,68	22,22	25,36	41,44
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,54	8,40	10,06	12,43	13,60	15,97	16,96	18,28	19,99	21,63	24,72	27,96	37,50

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Rendimento orario professionisti	Gruppo territoriale 2, 5	5,22	5,22	5,87	5,87	8,63	8,63	12,99	12,99	22,84	32,14	32,14	32,48	32,48	35,39	35,39	36,42	36,42	46,65	46,65
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	7,23	10,69	14,09	15,94	18,38	20,27	23,07	24,50	27,21	27,99	31,46	33,36	35,37	37,47	40,45	43,26	48,05	55,20	59,02

SUB ALLEGATO 20.G.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA - ATTIVITÀ D'IMPRESA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	30,00	60,00
2	Tutti i soggetti	20,00	45,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	30,00	60,00
6	Tutti i soggetti	30,00	60,00
7	Tutti i soggetti	30,00	60,00
8	Tutti i soggetti	30,00	60,00
9	Tutti i soggetti	30,00	60,00
10	Tutti i soggetti	30,00	60,00
11	Tutti i soggetti	30,00	60,00

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	180,00	4,92
2	Tutti i soggetti	326,00	5,00
3	Tutti i soggetti	401,00	5,48
4	Tutti i soggetti	474,00	5,18
5	Tutti i soggetti	180,00	5,25
6	Tutti i soggetti	180,00	6,63
7	Tutti i soggetti	180,00	6,50
8	Tutti i soggetti	180,00	6,70
9	Tutti i soggetti	406,00	5,87
10	Tutti i soggetti	365,00	5,33
11	Tutti i soggetti	180,00	6,45

SUB ALLEGATO 20.G.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA - ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza delle altre componenti negative sui compensi
		Soglia massima	Soglia massima
6	Tutti i soggetti	30,00	35,00
7	Tutti i soggetti	30,00	35,00
8	Tutti i soggetti	30,00	35,00
9	Tutti i soggetti	30,00	35,00
10	Tutti i soggetti	30,00	35,00
11	Tutti i soggetti	30,00	35,00

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Rendimento orario professionisti
		Soglia massima
6	Gruppo territoriale 2, 5	66,10
6	Gruppo territoriale 1, 3, 4	66,10
7	Gruppo territoriale 2, 5	50,00
7	Gruppo territoriale 1, 3, 4	50,00
8	Gruppo territoriale 2, 5	56,60
8	Gruppo territoriale 1, 3, 4	56,60
9	Gruppo territoriale 2, 5	50,00
9	Gruppo territoriale 1, 3, 4	50,00
10	Gruppo territoriale 2, 5	37,09
10	Gruppo territoriale 1, 3, 4	37,09
11	Gruppo territoriale 2, 5	59,02
11	Gruppo territoriale 1, 3, 4	59,02

SUB ALLEGATO 20.H.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	1,0864	-	0,9165	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires)	-	-	1,5005	-	1,3270	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,1225	1,1033	1,5067	1,1399
CVPROD	-	-	1,1725	1,1459	1,1720	1,2659
CVPROD, differenziale relativo alla tipologia di attività "Vendita di apparecchi fotografici" e "Vendita di materiale fotografico di consumo (schede di memoria, batterie, pellicole, ecc.)"	-	-	-	-0,0861	-	-
CVPROD, Quota fino a 20.000 euro	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	29.404,4721	24.725,3734	17.181,5828	-
Spese per prestazioni effettuate da fotografi/studi fotografici ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-0,1916
Spese per l'utilizzo di servizi di laboratori fotografici ⁽²⁾	-	-	-0,1404	-	-	-
Spese per viaggi e trasferte ⁽³⁾	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	3.457,5918	2.867,8855	3.452,2297	3.571,4893
COSTI TOTALI, Quota fino a 100.000 euro	-	0,5582	-	-	-	-
COSTI TOTALI, Quota fino a 250.000 euro	0,5087	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	0,9758	-	0,9368
COSTI TOTALI	1,0088	1,0479	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale ^(*)	-	-	-	-8,5084	-21,2455	-104,1038
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5, differenziale relativo ai gruppi 1 e 4 della territorialità del commercio a livello comunale ^(*)	-	-	-13,1708	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 ^(*)	-	-	47,7850	70,5559	81,3791	165,1050
Valore beni strumentali mobili ^(*)	0,1507	0,0335	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
- **Aree della territorialità generale a livello comunale:**
 - Gruppo 2* - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
 - Gruppo 5* - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata
- **Aree della territorialità del commercio a livello comunale:**
 - Gruppo 1* - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
 - Gruppo 4* - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Il differenziale territoriale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante e del livello delle retribuzioni riferito ad una variabile della funzione di ricavo, è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità. Il differenziale territoriale relativo alla territorialità generale a livello comunale e del commercio a livello comunale coincide con la variabile della funzione di ricavo nell'area territoriale di appartenenza.

⁽¹⁾ La variabile è pari a 0 se "Spese per prestazioni effettuate da fotografi/studi fotografici" assume valori superiori a CVPROD.

⁽²⁾ La variabile è pari a 0 se "Spese per l'utilizzo di servizi di laboratori fotografici" assume valori superiori a CVPROD.

⁽³⁾ La variabile è pari a 0 se "Spese per viaggi e trasferte" assume valori superiori a "Altri costi per servizi" + "Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa".

⁽⁴⁾ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	1,2667	1,2005	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires)	-	-	1,5435	1,3772	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,8621	0,9882	1,1366	0,9232	1,4820
CVPROD	1,4357	1,1856	1,0847	1,2803	1,1349
CVPROD, differenziale relativo alla tipologia di attività "Vendita di apparecchi fotografici" e "Vendita di materiale fotografico di consumo (schede di memoria, batterie, pellicole, ecc.)"	-	-	-	-	-
CVPROD, Quota fino a 20.000 euro	-	-	-	-	0,5370
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	30.183,7657	-	25.132,0667	17.387,2336	28.770,4181
Spese per prestazioni effettuate da fotografi/studi fotografici ⁽¹⁾	-0,2546	-	-	-	-
Spese per l'utilizzo di servizi di laboratori fotografici ⁽²⁾	-	-	-	-0,1010	-
Spese per viaggi e trasferte ⁽³⁾	-0,3342	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	2.754,3115	2.775,2357	2.768,1700	3.735,1575	4.241,3395
COSTI TOTALI, Quota fino a 100.000 euro	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, Quota fino a 250.000 euro	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,0535	1,1665	-	-	1,1203
COSTI TOTALI	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale ^(*)	-76,8988	-	-25,5330	-10,1182	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5, differenziale relativo ai gruppi 1 e 4 della territorialità del commercio a livello comunale ^(*)	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 ^(*)	151,5919	130,9289	76,9433	50,7891	86,1441
Valore beni strumentali mobili ^(*)	-	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
- **Aree della territorialità generale a livello comunale:**
 - Gruppo 2* - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
 - Gruppo 5* - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata
- **Aree della territorialità del commercio a livello comunale:**
 - Gruppo 1* - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
 - Gruppo 4* - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Il differenziale territoriale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante e del livello delle retribuzioni riferito ad una variabile della funzione di ricavo, è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità. Il differenziale territoriale relativo alla territorialità generale a livello comunale e del commercio a livello comunale coincide con la variabile della funzione di ricavo nell'area territoriale di appartenenza.

⁽¹⁾ La variabile è pari a 0 se "Spese per prestazioni effettuate da fotografi/studi fotografici" assume valori superiori a CVPROD.

⁽²⁾ La variabile è pari a 0 se "Spese per l'utilizzo di servizi di laboratori fotografici" assume valori superiori a CVPROD.

⁽³⁾ La variabile è pari a 0 se "Spese per viaggi e trasferte" assume valori superiori a "Altri costi per servizi" + "Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa".

⁽⁴⁾ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

SUB ALLEGATO 20.H.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Consumi + Altre spese	1,5049	1,6029	1,3029	1,4340	-	1,7501
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	1,2478	1,1705	1,7483	1,5012	-	1,8530
Ore dedicate all'attività ^(*) : Età professionale fino a 4 anni	-	-	-	-	-	-4,0104
Ore dedicate all'attività ^(*) : Età professionale fino a 5 anni	-7,4818	-2,2188	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ^(*) : Età professionale fino a 7 anni	-	-	-	-4,6328	-	-
Ore dedicate all'attività ^(*)	12,2249	7,3817	-	13,3094	-	8,5364
Ore dedicate all'attività ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	17,7632	10,8062	28,0184	10,7836	15,3844	13,4601
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica + Consumi + Altre spese	-	-	-	-	1,1785	-
Valore dei beni strumentali mobili elevato a 0,5 ^(**)	53,2145	36,3466	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili ^(**)	-	-	0,1909	0,0894	0,2171	0,1207

Dove:

- **Età professionale** = Periodo di imposta – Anno di inizio attività.

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di compenso è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

^(*) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

^(**) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Variabili contabili espresse in euro.

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ORE DEDICATE ALL'ATTIVITÀ

La variabile "Ore dedicate all'attività" è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (professionista che opera in forma individuale) "Fattore correttivo individuale" * 50 * 48

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e numero ore settimanali dedicate all'attività)/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e numero di settimane di lavoro nell'anno)/48

Ore dedicate all'attività = (esercizio collettivo dell'attività professionale) Numero di soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" * 50 * 48

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/numero soci o associati che prestano attività nello studio))/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno /numero soci o associati che prestano attività nello studio))/48

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).